

Materiali esotici nelle collezioni della Sezione di Preistoria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Nicoletta Martinelli

Museo Civico di Storia Naturale di Verona

RIASSUNTO

Nelle collezioni archeologiche del Museo i reperti di provenienza estera sono molto pochi, a causa dell'interesse prevalentemente locale della paleontologia veronese sin dagli esordi. Gli oggetti di provenienza straniera sono per lo più strumenti litici da siti europei. Fra i reperti di origine extra-europea si segnala la presenza di parti di mummie egizie, dalle antiche raccolte Moscardo e Stegagno, un nucleo di strumenti paleolitici raccolti da H.W. Seton-Karr in Somalia e in India, e un idoletto d'oro dalla Colombia.

Parole chiave:

oggetti esotici, mummie egizie, collezioni di preistoria

ABSTRACT

Exotic objects in the Prehistoric Collections of the Museum of Natural History in Verona

Archaeological findings coming from abroad are very few in the Museum of Natural History in Verona, because of the pre-eminence of prehistoric studies carried out in the Province since the beginning of the research. Foreign artefacts are mostly flints coming from European sites; nevertheless we can find a few interesting artefacts from other continents. Among them: some Egyptian parts of mummies, some Palaeolithic instruments, collected by H.W. Seton-Karr in Somalia and India, and a gold idol from Colombia.

Key words:

exotic objects, Egyptian mummies, Prehistoric collections

Nelle collezioni archeologiche del Museo di Storia Naturale di Verona i reperti provenienti dall'estero rappresentano una parte molto esigua. La paleontologia veronese, infatti, sin dai suoi esordi nella seconda metà dell'800, è sempre stata caratterizzata da un forte legame col territorio. Nella Sezione di Preistoria, nata nel 1934 col trasferimento dei reperti paleontologici dal Museo Archeologico, sono confluite le raccolte frutto dell'attività di ricerca svolta da studiosi locali nel corso degli ultimi 150 anni, contenenti materiali provenienti per la grande maggioranza da raccolte o scavi effettuati nella provincia di Verona.

Gli oggetti preistorici di provenienza estera sono poche centinaia, per lo più strumenti litici. Fra i paesi stranieri quelli europei sono i più ampiamente rappresentati, in particolare la Francia, la Spagna, il Belgio, la Germania, la Danimarca e l'Olanda, con la presenza di oggetti da alcuni

dei siti eponimi della preistoria (Le Moustier, La Quina, Mauer). E' comunque attestata anche la presenza di materiali africani (dall'Egitto, dal Marocco, dalla Somalia, dal Kenia e dal Congo), asiatici (dall'India) e americani (dagli Stati Uniti, dall'Equador, dalla Colombia, dal Brasile e dall'Argentina).

Fra i reperti di origine extra-europea si segnala la presenza di parti di mummie egizie (tre mani e un piede), provenienti dall'antico museo Moscardo e dalla collezione Stegagno, donate al Museo agli inizi del '900, e un'idoletto in lega d'oro e rame della popolazione precolombiana dei Chibicha della Colombia, consegnata al Museo negli anni '40 del secolo scorso dal diplomatico Tommaso Bertelè.

Un altro interessante nucleo di materiali è rappresentato da alcuni strumenti paleolitici su ciottolo e su lama raccolti dall'inglese Heywood Walter Seton-Karr in India (a Poondi) e in Africa (sull'altopiano somalo) tra la fine del



Fig. 1. Idoletto in lega d'oro e rame dei Chibicha, raffigurante un personaggio nudo coronato che impugna un arco e uno scudo sormontato da due scimmiette; acquisito da Tommaso Bertelè assieme ad altri oggetti etnografici in Colombia tra il 1939 e il 1941 durante i soggiorni come diplomatico italiano.

XIX secolo e i primi decenni del XX. Numerosi sono i Musei archeologici in Europa e negli Stati Uniti che hanno beneficiato dei doni di questo eclettico personaggio, appassionato di safari e di archeologia preistorica.

La documentazione relativa all'acquisizione di questi materiali "esotici" è purtroppo assente o estremamente lacunosa, ma dalle poche notizie disponibili sembra possibile ipotizzare che siano stati in gran parte raccolti da Francesco Zorzi, attraverso scambi o donazioni, negli anni della sua Direzione del Museo (1934-1963), sia per motivi di studio, sia a fini espositivi. Gran parte dell'attività di Zorzi, infatti, fu indirizzata alla ricostruzione del Museo dopo le vicissitudini dell'ultima guerra e al successivo rinnovamento delle sale d'esposizione degli inizi degli anni '60. Egli curò, in particolare, il nuovo allestimento dell'esposizione di Preistoria generale nell'atrio di Palazzo

Pompei (1957), poi trasferita nella sua sede definitiva a fianco della sala di Preistoria Veronese dell'attuale Museo inaugurato solo nel 1965, dopo la sua morte.

BIBLIOGRAFIA

BOLLA M., 1999. Arte e Cultura dell'antico Egitto nel Museo Archeologico di Verona. Catalogo della Mostra, 24 pp.

EVANS J., 1896-1897. On Some Palaeolithic Implements Found in Somaliland by Mr. H. W. Seton-Karr. *Proceedings of the Royal Society of London*, Vol. 60, 1896 - 1897: 19-21.

MARTINELLI N., SALMASO R., VACCARI A., 2008. *Mirabilia* o oggetti di studio: origine e ruolo degli oggetti



Fig. 2. Strumenti paleolitici raccolti in Somalia da Heywood Walter Seton-Karr, nel corso delle spedizioni effettuate tra la fine dell'ottocento e gli anni '30 del secolo scorso; i reperti somali da lui raccolti rappresentano i primi oggetti preistorici mai rinvenuti in Africa orientale.

di provenienza straniera nelle collezioni storiche del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in questa sede.
RUFFO S., CURI E., 2005. Il Museo civico di storia naturale di Verona dal 1862 ad oggi. Marsilio, Venezia, 171 pp.

VIVIANI G.F. (Editor), 2006. Dizionario biografico dei veronesi (secolo XX), Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di VR, VI, BL e AN, Verona: 108.

Indirizzo dell'autore:

NICOLETTA MARTINELLI - Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria, 9 - 37129 Verona; e-mail: nicoletta.martinelli@comune.verona.it